

Il caso Bianzino Oggi verranno depositate in procura gli elaborati dei periti medico legali **Franca Rame** scende in campo a fianco della famiglia

PERUGIA - Questa mattina i consulenti del pubblico ministero Giuseppe Petrazzini - i medici legali Anna Aprile e Luca Lalli - consegneranno, in procura, al magistrato inquirente, gli elaborati sulla perizia medico legale relativa al povero ebanista Aldo Bianzino 42 anni, di Pietralunga, trovato morto, la mattina di domenica 14 ottobre, nella sua cella numero 18 della sezione transito del carcere di Capanne. Secondo le indiscrezioni i medici legali avrebbero appurato che la morte è stata determinata da un aneurisma cerebrale, una patologia particolarmente subdola (nessuno dei familiari sapeva che il falegname soffriva di questo male). I consulenti della difesa, tuttavia sono pronti a dare battaglia. Convinti come sono che l'eventuale aneurisma sia più che lo sfogo di una patologia congenita, lo sbocco di una serie di concause. I peri-

ti del pm hanno trovato una lesione al fegato; non invece alla milza, né le costole rotte di cui si era vociferato a caldo. Il pm Petrazzini, che aveva aperto l'indagine, ha indagato un agente della polizia penitenziaria (A.C., che era di turno quella notte al controllo della sezione transito; difeso dall'avvocato Daniela Pacciò) per omissione di controllo e omissione di soccorso. In due udienze di incidente probatorio, davanti al gip Claudia Matteini, sono stati ascoltati una serie di detenuti, alcuni

dei quali sostengono che quella notte Bianzino si fosse lamentato e avesse invocato aiuto senza che nessuno lo ascoltasse o lo soccorresse, altri, al contrario, dicono che tutto sarebbe frutto di una "congiura" messa in piedi da due detenuti che erano stati sottoposti ad azione disciplinare dall'agente di polizia penitenziaria. Intanto del caso si è

presa a cuore **Franca Rame**, attrice di fama non solo nazionale e moglie di **Dario Fo**, premio Nobel per la letteratura. La signora Rame ha avuto un lungo colloquio con la compagna di Bianzino, Roberta Radici ed ha parlato anche con l'avvocato Massimo Zaganelli, che

è il difensore della donna. In pratica ha voluto conoscere gli atti dell'inchiesta e l'intera storia di Bianzino, perché ha intenzione di effettuare una serie di passi, anche ai massimi livelli, per fare in modo che la verità vera della morte dell'ebanista venga a galla. Bianzino viene descritto come un ghandiano, un pacifista. Era stato arrestato, con la sua compagna, per coltivazione di marijuana. La polizia del Commissariato di Città di Castello li aveva arrestati, perché gli investigatori avevano trovato alcune piantine coltivate nell'orto dietro il cascinale.

Leroc



Attrice **Franca Rame**

